

**ISPETTORIA FRANCESE-NORD
(DI SAN DIONIGI)**

Société des Amis de l'Enfance
19, rue Crillon PARIGI

Parigi, 21 agosto 1949



Carissimi Confratelli,

Il mattino del 16 agosto si spegneva nella casa di
COAT-an-DOCH il caro Sacerdote

Don RENÉ PASTOL

di anni 71

Da tre mesi la sua salute era gravemente scossa poichè era sofferente di *angina pectoris*. Tuttavia nulla faceva prevedere una morte così prossima, poichè ancora il 15 agosto aveva potuto celebrare la Santa Messa.

Fu trovato esanime nel suo letto. Ma egli era preparato poichè, fedele al suo giorno di confessione, s'era confessato l'antivigilia del 15 agosto e, in una delle ultime crisi, aveva chiesto di ricevere i Ss. Sacramenti. Tutte le sere poi era solito ripetere l'atto di accettazione della morte e, nell'attesa del sonno, recitava i suoi Rosari per gli amatissimi giovani in vacanza.

I funerali furono una splendida testimonianza di affetto e di riconoscenza da parte dei Confratelli, allievi, membri del Clero, parenti di giovani, amici e benefattori venuti in gran numero.



Nato il 24 maggio 1878 a Lannion, il giovane René Pastol venne presto a stabilirsi a Guingamp, dove una benefattrice dell'opera salesiana, la Signora Julienne, s'interessò di lui e lo fece entrare nella nostra casa di Dinan, come falegname. Però il Direttore, scorgendo in lui indizi seri di vocazione, non attese oltre per fargli apprendere il latino. Il confratello, in seguito, prendeva gusto a raccontare come non fosse sempre un modello nell'osservanza della disciplina. Tuttavia l'influsso salesiano operava su di lui che, alla fine dei suoi studi secondari, entrava nel noviziato di Saint Pierre de Canon sotto la guida di Don Francesco Binelli che Don Pastol ricordava con affetto e di cui raccontava fatti edificanti. Il 21 novembre 1895 ricevette l'abito chiericale da Don Giuseppe Bologna che ne ricevette pure la professione religiosa il 7 ottobre 1896. Mandato a Montpellier come professore di 2° ginnasio, si occupò pure, il giovedì e la domenica, dell'Oratorio festivo che Don Oliva aveva da poco fondato in quel borgo tanto popolare di Pont Juvénal. Fu ordinato Sacerdote il 28 marzo 1903 per le mani del Cardinal De Cabrières. Eravamo all'epoca della persecuzione religiosa, e anche lui, come la maggioranza dei confratelli, dovette esulare. Rifugiatosi in Belgio, rimase a Tournai come professore e poi come catechista fino al 1907. Nominato Direttore di Remouchamps, vi rimase fino al 1919 e fu colà ch'egli passò il periodo turbolento della guerra mondiale. Il suo eroico comportamento durante l'occupazione tedesca gli meritò la decorazione dell'Ordine di Leopoldo. Direttore ad Antoing, poi a Tournai, egli seppe crearsi delle relazioni di cui si avvantaggiarono le nostre case del Belgio. Nominato Ispettore nel 1925, per sei anni lavorò con ardore al reclutamento e allo sviluppo dell'Ispettorato Belga.

Al termine del suo ispettorato messo come Direttore a Liegi, non poté terminare il sessennio: i Superiori gli chiesero di ritornarne al più presto in Francia per la fondazione di un istituto missionario. Nel settembre del 1935 si recò quindi in Bretagna dove la Signorina di Saint Jouan aveva offerto ai Salesiani il suo possedimento di Coat-an-Doch a Lanrodec (Côtes du Nord). Per un periodo di quattordici anni Don Pastol non si risparmiò. La sua influenza seppe farsi sentire sui Confratelli, sui giovani, sui loro parenti, sul Clero e su tutti quanti lo avvicinavano per riceverne consigli e incoraggiamenti. Fu lui che costruì la cappella e un'ala del palazzo: disgraziatamente la guerra gli impedì di realizzare completamente il suo piano. In compenso egli realizzò magnificamente l'avviamento e lo





sviluppo dell'Istituto missionario. Fin dall'inizio gli allievi affluirono, e in questi ultimi anni egli dovette soffrire molto per non poter accettare tutte le domande per mancanza di locale. Coat si trovava in difficili condizioni economiche, e Don Pastol aveva continuamente delle fatture arretrate, ma riuscì sempre a tirare avanti: frutto della sua confidenza nella Provvidenza... «E poi, soleva dire, i miei giovani pregano così bene...». Inoltre, lo spirito di corpo, che teneva saldamente uniti i Confratelli al Direttore, gli permise di ottenere tra i suoi giovani quanto Don Bosco voleva esistesse in ogni casa salesiana: pietà, lavoro, gioia e spirito di famiglia.

Ecco come si esprime il Vescovo di Saint Brieuc, S. E. Mons. Coupel nella sua lettera di condoglianza:

«La vita del compianto Don Pastol è degna di un Sacerdote, consacrata interamente alla formazione spirituale della gioventù. Magnifica vita salesiana che il Signore ha troncata... stavo per dire: incoronata. Tutti coloro che hanno avuto la grazia di venire a contatto, anche solo per pochi istanti, con quest'anima raggiante di fede e di carità, non potranno dimenticarlo ».

È commovente la testimonianza d'una mamma di due ex-allievi:

«Don Pastol era veramente un padre per i nostri figli, ma lo era anche per noi e per coloro che lo avvicinavano. Non viveva per sè, no! viveva per gli altri. Aveva sempre pronto un consiglio appropriato, la parola consolante, incoraggiante. E dopo che gli si erano confidate le proprie pene, ci si allontanava contenti:... Ora posso essere tranquilla: Don Pastol pregherà per me ».

Era un Don Bosco per lo spirito di fede e di confidenza nella Divina Provvidenza, e lo era ancora per la sua fervente devozione a Maria SS. Ausiliatrice; di Don Bosco ha saputo riprodurre la bontà e la paternità. Che magnifico spirito di famiglia nella sua casa di Coat-an-Doch! Quanto amava i suoi giovani e quanto ne era ricambiato! Niente da stupirsi quindi s'egli ha saputo, in così poco tempo, dare tanti Sacerdoti alla Chiesa e alla sua Congregazione.

Terminando riporto i consigli ch'egli lasciò scritti per i suoi Confratelli:

«Siate fedeli alla Congregazione fino in fondo... preoccupatevi degli ex-allievi... non lasciate alcuna lettera senza risposta... pregate e fate pregare per i benefattori, rendete loro tutti i servizi che potete... fate del bene a tutti... propagate la Compagnia dell'Immacolata... ».





Sac. René Pastol nato a Lannion (Francia) il 24 maggio 1878, morto a Coat-an-Doch (Francia) il 16 agosto 1949 a 71 anno d'età, 53 di professione e 46 di sacerdozio. Fu Direttore per 36 anni e per 6 Ispettore.

Dati per il Necrologio:

**ISPETTORIA FRANCESE-NORD
(DI SAN DIONIGI)**

**Société des Amis de l'Enfance
19, rue Crillon PARIGI**

STAMPE

Don Pastol non ha lasciato il suo caro Coat-an-Doch, ed egli riposa nella Cappella che tanto amava. Conserviamo il ricordo di questa sua vita salesiana sì splendida, dei suoi esempi ed ammaestramenti, e chiediamo alla Vergine Ausiliatrice e a Don Bosco di venirci in aiuto per imitarlo nello zelo per il reclutamento delle vocazioni religiose e sacerdotali.

Vostro aff.mo in Gesù

Sac. H. Amielh
Ispettore

